

TI_GERICHTE 52.1998.309 vom 1. März 1999

TI Tribunale d'appello, 1999-03-01, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.1998.309

FR: TI_GERICHTE 52.1998.309 du 1 mars 1999

IT: TI_GERICHTE 52.1998.309 del 1 marzo 1999

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 21

LE). Il ricorso va insinuato nel termine di 15 giorni dall'intimazione e, in assenza di questa, dalla conoscenza della decisione impugnata (art. 46 PAmm; 208 LOC). Ogni decisione, dispone l'art. 26 PAmm, deve essere motivata e munita dell'indicazione dei mezzi e dei termini di ricorso. La mancata, inesatta o incompleta indicazione dei rimedi giuridici non deve arrecare pregiudizio alle parti. Il ricorrente può prevalersi del difetto nei limiti del principio della buona fede. Può quindi insorgere anche dopo la scadenza del termine di ricorso se il ritardo non è imputabile a sua negligenza (DTF 117 Ia 298 seg.; Borghi/Corti, Compendio di procedura amministrativa ticinese, ad art. 26 PAmm, N. 5). La prova dell'avvenuta intimazione incombe all'autorità decidente. Al fine di assicurarla le decisioni vengono di regola notificate mediante invio raccomandato. 2.2. Nell'evenienza concreta, l'insorgente eccepisce la tardività dell'impugnativa inoltrata dai qui resistenti al Consiglio di Stato contro la risoluzione 5 agosto 1998 con cui il municipio si è rifiutato di sottoporre l'intervento di sistemazione del posteggio di _____ alla procedura di rilascio del permesso di costruzione. L'eccezione va respinta senza che occorra far capo ai principi che regolano la notifica difettosa o carente degli atti amministrativi, richiamati dal giudizio governativo impugnato. Il municipio di _____ non ha in effetti dimostrato di aver intimato la decisione al qui resistente _____ prima del 25 agosto 1998, data oltre la quale il ricorso da questi inoltrato il 9 settembre al Consiglio di Stato risulterebbe comunque tempestivo. La decisione non è infatti stata notificata per raccomandata, ma mediante lettera semplice (posta A). Non è quindi possibile stabilire quando sia stata effettivamente intimata al ricorrente. D'altro canto il municipio non ha nemmeno reso verosimile che la qui resistente _____, madre del liteconsorte, abbia preso conoscenza del provvedimento censurato prima di tale data. Il ricorso al Consiglio di Stato era quindi tempestivo anche nella misura in cui è stato inoltrato da questa ricorrente. 3. Parimenti da respingere, siccome prive di fondamento e frutto di un incomprensibile bizantinismo, sono le eccezioni che il ricorrente solleva con riferimento all'erronea indicazione del mappale oggetto dell'intervento censurato. La contestazione si estende infatti all'intera opera. L'oggetto della lite è stato peraltro chiaramente identificato dal municipio sin dall'inizio della procedura ricorsuale. 4. 4.1. Giusta l'art. 22 cpv.1 LPT edifici e impianti possono essere costruiti o trasformati solo con il permesso dell'autorità. La licenza edilizia è in particolare necessaria per la costruzione, ricostruzione, trasformazione rilevante di edifici ed altre opere, nonché per la modificazione importante della configurazione del suolo (art. 1 cpv. 2 LE). L'art. 4 RLE precisa in modo esemplificativo gli

interventi soggetti all'obbligo del permesso di costruzione. Secondo l'art. 1 cpv. 3 LE, la licenza edilizia non è necessaria per opere disciplinate da altre leggi (lett. a) o dal diritto federale (lett. c), nonché per lavori di manutenzione, piccole costruzioni e costruzioni provvisorie (lett. b), ossia le costruzioni destinate a soddisfare un bisogno contingente, la cui durata è prestabilita, come le baracche di cantiere per il deposito di materiali ed attrezzi, le tende da circo e per manifestazioni (art. 3 cpv. 1 lett. i RLE). Per stabilire se si tratta di una costruzione provvisoria o mobiliare esente da permesso, bisogna in primo luogo tener conto dell'elemento oggettivo, cioè della natura della costruzione, dei materiali impiegati e del suo scopo. Oltre a questo aspetto, va considerato l'elemento soggettivo, ossia l'intenzione di incorporarla durevolmente nel terreno o di lasciarvela stabilmente (cfr. Scolari, Commentario, ad art.1 LE, N. 660 seg. e rimandi). Per essere considerate provvisorie le costruzioni devono presentare caratteristiche di precarietà che le rendono inadatte ad un'utilizzazione duratura (Zimmerlin, Baugesetz des Kt. Aargau, § 155 N 8; Mäder, Das Baubewilligungsverfahren, Zürcher Schriften zum Verfahrensrecht, N 180 e nota 27 a piè di pagina). 4.2. Nell'evenienza concreta, la sistemazione del posteggio di _____ attuata dal municipio di _____ soggiace chiaramente all'obbligo del permesso di costruzione. Si tratta in effetti di una trasformazione rilevante del posteggio preesistente, che ha comportato il raddoppio della capienza, l'asfaltatura di estese superfici, la messa in opera di una siepe di recinzione e di un impianto di illuminazione, nonché la posa di barriere di controllo. Il costo dell'intervento è valutabile in diverse centinaia di migliaia di franchi. Sicuramente supera di gran lunga la cifra di 165'000.- fr. indicata dal ricorrente. Dal profilo oggettivo, non v'è dubbio che l'intervento doveva essere preventivamente sottoposto alle verifiche previste nell'ambito della procedura di rilascio del permesso di costruzione. A torto pretende l'insorgente di assimilare l'intervento ad una costruzione provvisoria esente da permesso giusta l'art. 1 cpv. 3 LE e 3 cpv. 1 lett. i RLE. L'opera realizzata non presenta connotazioni di precarietà. E' stata realizzata con i materiali tipici di questo genere di costruzioni ed è atta a resistere nel tempo, assicurando un'utilizzazione duratura del posteggio. E' senz'altro possibile che negli intendimenti dell'autorità comunale sia destinata a lasciare il posto ad un autosilo. Tale prospettiva non è tuttavia di imminente realizzazione, poiché fanno ancora difetto le necessarie basi pianificatorie, notoriamente lente a concretizzarsi. 5. Stando così le cose, il ricorso va senz'altro respinto, confermando seppur per motivi parzialmente diversi la decisione governativa impugnata. Dato l'esito, si prescinde dal prelievo di una tassa di giustizia. Le ripetibili seguono invece la soccombenza. Per questi motivi, visti gli art. 22 LPT; 1 LE; 3, 4, RLE; 3, 18, 28, 60, 61 PAmm dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è respinto. 2. Non si prelevano né spese, né tassa di giustizia. 3. Il comune di Lugano rifonderà fr. 1'500.-- ai resistenti a titolo di ripetibili. 4. Intimazione a: Per il Tribunale cantonale amministrativo Il presidente

Il segretario